**Zeitschrift:** Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

**Herausgeber:** Società Svizzera Ingegneri e Architetti

**Band:** - (2006)

**Heft:** 4

**Artikel:** Riqualificazione del fronte mare a Saint Paul, La Reunion

**Autor:** [s.n.]

**DOI:** https://doi.org/10.5169/seals-133471

**Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Siehe Rechtliche Hinweise.

**Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. Voir Informations légales.

**Terms of use**

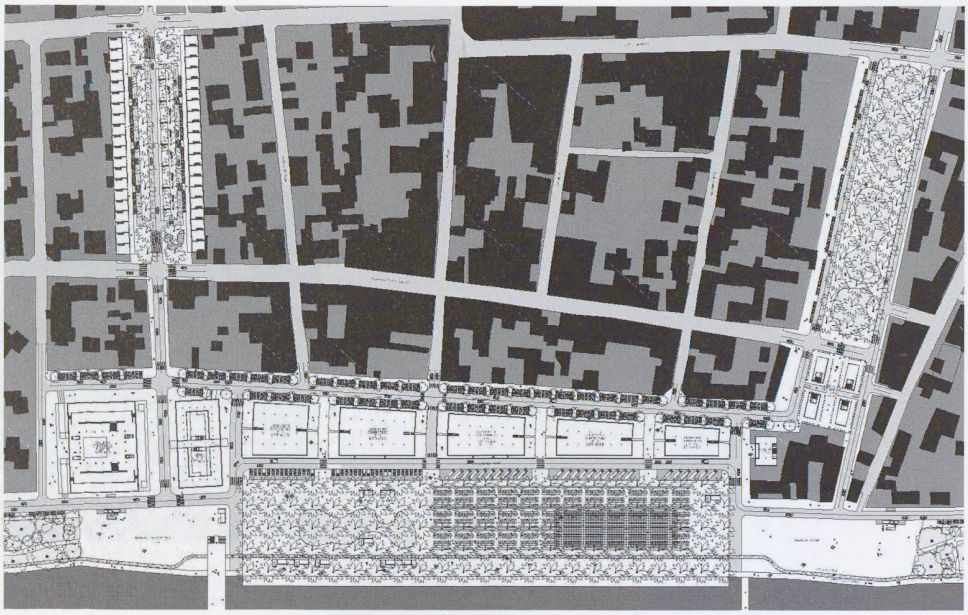
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. See Legal notice.

**Download PDF:** 29.04.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch**

# Riqualificazione del fronte mare a Saint Paul, La Reunion

Architetti: Aurelio Galfetti, Yann Keromnès
Data: 2005

## Un fronte mare? No, un vuoto sul mare

La dimensione ed il carattere territoriale della «piazza» sul lungomare si ancorano nella struttura della città esistente, chiaramente definita dal mare, dalla palude e dalla montagna. St. Paul è una città coloniale che ha avuto la fortuna di conservare la sua dimensione di fondazione perché non ha potuto dilatarsi oltre i limiti naturali. I nuovi quartieri residenziali e gli edifici industriali degli ultimi decenni sono infatti cresciuti separati dal nucleo originale in quanto la palude, il fiume e la montagna circostanti hanno impedito la solita «diffusione». La città sorta sulla riva di un oceano pericoloso e minaccioso, e con scarsi rapporti con esso, oggi vorrebbe aprirsi sul mare con un nuovo fronte. Come sempre il progetto si qualifica non tanto per le presenti e per le possibili future edificazioni, ma per i vuoti che strutturano le preesistenze e convergono verso un nuovo grande vuoto, il nuovo lungomare, piantumato con le meravigliose palme di queste isole verdissime. Si potrebbe cambiare appunto cambiare il nome: non è un *fronte mare*, è un *vuoto sul mare*. Forse per questo non abbiamo vinto il concorso. Difficile vendere il vuoto, molto più facile vendere i pieni, però la qualità di questi ultimi dipende dalla qualità dei vuoti.